

Relazione del tesoriere relativa al Bilancio d'esercizio 2023

In apertura della Relazione è il caso di segnalare subito come notizia positiva l'erogazione, anche per il 2023, da parte del Comune di Napoli, del contributo annuale di € 100.000. Si ricorda, al riguardo, come già anticipato dalla Presidente, che in occasione di un incontro con il Sindaco la stessa Presidente, a nome della Società, ha sollecitato un aggiornamento della Convenzione con il Comune che risale al 1996. L'auspicio è un adeguamento della cifra al costo della vita, visto che il finanziamento annuale di € 100.000 copre solo il costo della retribuzione dei dipendenti e quello di € 15.000 per acquisto di libri e restauro dei volumi del Fondo Cuomo.

Dopo questa premessa comunico che il bilancio di esercizio per il 2023 si chiude con un avanzo di € 24.698,18, segno positivo di una gestione accorta da parte della Presidente e del Direttivo, tanto più in rapporto alle mancate erogazioni di contributi 2020 e 2021 da parte del Comune di Napoli, che ancora figurano nello stato patrimoniale come crediti.

Passando alla più analitica considerazione del **conto economico** si rileva la rimanenza iniziale dei volumi per € 85.686,36.

La somma di 10.775,02 per acquisto materie e merci è stata spesa per volumi e riviste (€ 8.713,22) e per acquisto di etichette in uso per l'inventario dei beni (€ 2.061,80). Tali importi, da rendicontare al Comune di Napoli, per un totale di € 15.000, sono completati con la spesa per la rilegatura ammontante a € 4.204.000.

Per il lavoro subordinato il costo di € 86.715,66, superiore di circa € 5.000 a quello dello scorso anno, è da riportare: alla retribuzione dei dipendenti, di € 63.124,18, cui si aggiungono i contributi INPS per € 19.410; alla quota di TFR di € 3.037,47, già erogata a tutti i dipendenti in servizio e per un pensionamento, con transazione presso il sindacato; all'assicurazione obbligatoria Inail € 792,01; alle visite mediche ai dipendenti per € 352,00.

Anche per il 2023, come già per il 2022, non sono state bandite nuove borse, poiché il mancato apporto del contributo del Comune per due anni ha sconsigliato di prevedere spese consistenti per iniziative di ricerca.

Per i compensi a terzi si è avuto un costo di € 46.777,30, leggermente superiore rispetto a quello del 2022: tale aumento (di circa € 3000 euro) è indice di un impegno della Società sul versante dei progetti in rapporto ai contributi ricevuti. Infatti rispetto agli anni precedenti sono stati incrementate collaborazioni esterne e contratti, laddove restano invariati i compensi al dott. Manzo (7.612,80) e all'ing. Giuranna (520). Tengo qui a ringraziare il dott. Manzo per la solerte cura professionale con cui presta la sua opera a favore della Società.

Le collaborazioni esterne, utilizzate per attività varie, ma soprattutto per l'inventario dei beni non librari e di fondi archivistici, hanno avuto un costo di € 8.945,00. I costi per i progetti si riferiscono alle catalogazioni del fondo Cuomo (€ 2.355), SBN del Fondo antico (€ 3.645), del Fondo moderno (€ 2.300), dei periodici (€ 2.500,00), di stampe e disegni (€ 2.000), al coordinamento di attività culturali (€ 5.000). I connessi contributi INPS hanno avuto un costo di € 2.649,50. Per la digitalizzazione del Fondo Grassi, un repertorio fotografico di rilevante importanza donato da Eleonora Puntillo, è stato impiegato, per un costo di € 8.250, un finanziamento ministeriale della Giunta di Studi storici.

Tra le prestazioni e i servizi si segnala in primo luogo il costo del Premio Galasso

(€ 5000), che ormai rappresenta un prestigioso appuntamento culturale della Società. Tra le attività culturali rientrano inoltre la stampa dell'Archivio Storico 2023 (€ 2.906,80), il contributo di € 750 per il volume di Bella Takushinova, *I Russi e il Grand Tour nel Regno di Napoli. Viaggi, diplomazia, collezionismo*, Napoli, Luciano Editore 2023, quello di € 3.332 per il libro di Franco Mancini, *I teatri della Campania*, primo volume di un'opera di largo respiro, nonché il già ricordato costo della rilegatura dei volumi (€ 4.204).

Altre prestazioni concernono l'assistenza tecnica esterna (€ 2.838,32), le verifiche tecniche per impianti e estintori (€ 651,95), la fatturazione elettronica (€ 73,20).

Anche quest'anno segnalò i costi contenuti delle spese bancarie e postali, in totale soltanto € 842,91, di cui € 324,20 per cassetta di sicurezza.

Le spese generali e amministrative ammontano a € 21.377,84. A questo proposito risaltano le spese per assistenza notarile, consulenze, spedizioni e varie, per l'Assemblea sociale che nel gennaio 2023 è stata necessaria per modificare la denominazione della Società in Ente del terzo settore. Tra le altre spese più significative figurano quelle per cancelleria e materiali di consumo (€ 1.665,35), pulizia (€ 735,80), assicurazione (€ 251,86), assistenza informatica (€ 2.342,40), necrologio (€ 343,98), erogazione liberale in corrispondenza della realizzazione di un programma per la gestione degli elenchi dei soci (€ 400), attività sociali (€ 3.415,30), contributi associativi (€ 960), acquisto videoproiettore (€ 322,66). Per le utenze si registrano contenute spese per l'impianto telefonico (€ 445,73) e per la fornitura idrica (€ 170,29), mentre sono più consistenti quelle per l'energia elettrica (€ 3.415,30).

Altre spese di riparazione e manutenzione ammontano a € 1.793,62. Imposte e tasse non deducibili, soprattutto per la tassa regionale IRAP, ammontano a € 4.910,63.

Tra gli altri costi si notano gli ammortamenti ordinari (€ 7.554,05), che in buona parte riguardano gli infissi in legno (€ 5.575,82), a cui si aggiunge l'ammortamento relativo alla rete di computer (€ 1356).

Si registrano nelle uscite come componenti negativi straordinari la svalutazione del Fondo Scirocco e del Fondo Novelli-Radice, ora valutati rispettivamente € 1.000 ed € 2.000; la transazione extra-giudiziale presso il sindacato per il TFR ai dipendenti, di € 500.

Per quanto riguarda i ricavi di esercizio si registra, per la vendita merci, un'entrata di € 4.254,36. Per le quote sociali ordinarie sono stati incassati € 10.968, a cui si aggiungono come dato rilevante da segnalare erogazioni liberali per € 9.982,69.

Le entrate su cui fa conto ogni anno la Società ammontano per il 2023 a € 212.371,41, circa 40.000 euro in più rispetto all'anno precedente, perciò tornano quasi ai livelli del 2021 (quando erano € 215.455,61). I proventi in termini analitici, per quanto riguarda le voci principali, si presentano come segue:

- Rimborso 2x1000 e 5x1000 € 11.880 (di cui € 5000 rappresentano una stima presuntiva perché la somma non è stata ancora versata dalla Agenzia per le entrate)
- Finanziamento da parte della Giunta di Studi Storici (€ 27.900).
- Contributo MINISTERO CULTURA per acquisto volumi € 8.462,15; per le biblioteche non statali € 4.398; per il convegno in ricordo di Marcella Marmo

€ 2.631,45; per le pubblicazioni € 3.330,06 (somma impiegata per la stampa del primo volume dell'opera dedicata a *I teatri della Campania* di Franco Mancini).

- Contributo Regione Campania legge 7 € 32.000
- Contributo Regione per Biblioteca € 6.000
- Erogazioni liberali, già ricordate, € 9.982,69
- Riproduzioni fotografiche € 1.695,56
- Contributo Polo Digitale € 1.645
- Contributo École Française de Rome € 2.000
- Contributo del Comune di Napoli per il 2023 € 100.000,00

Tra i ricavi sono infine computate le rimanenze dei volumi corrispondenti quindi a € 92.033,21).

In conclusione per il conto economico nel confronto tra costi d'esercizio (€ 294.928,80) e ricavi d'esercizio (€ 319.626,98) si registra, come anticipato, un avanzo di esercizio di € 24.698,18.

Per il conto patrimoniale si segnalano, tra le voci più rilevanti come "Attività", la Rete informatica (€ 6.780.557,02), gli infissi e i mobili in legno (€ 30.976,77), alcuni impianti totalmente ammortizzati, gli arredi da restaurare valorizzati per € 50.000.

Resta rilevante il valore dei vari fondi di antica costituzione (per 9.000.000 di euro) e dei più recenti (che assommano a € 21.500, se si contano anche il Fondo diapositive

Grassi e il Fondo pergamene Pica-Ciamarra). Le rimanenze riguardano i volumi del periodo 1993/2023 già segnalate.

La partecipazione al Polo digitale ha un valore patrimoniale di € 4.000.

I crediti verso terzi corrispondono ai contributi del Comune di Napoli per il 2020 e 2021 (€ 200.000,00), al credito verso l'Agenzia delle Entrate che non ha ancora erogato i contributi 5x1000 e al contributo della Regione per la legge 7 (€ 32.000).

Le disponibilità di cassa sono di € 1.163,90, mentre quelle bancarie e postali ammontano a € 381.101,08. Tale situazione in parte dipende dal fatto che il Comune di Napoli ha comunque versato il contributo atteso per il 2023, in parte dalle minori spese effettuate come forma di oculato risparmio da parte del Direttivo.

Per le "Passività" del conto patrimoniale si segnalano i vari fondi di ammortamenti (€ 25.608,66); i fondi per rischi e oneri (€ 64.376,57): i fondi per imposte, iniziative culturali e trattamento di fine rapporto; crediti e debiti vari; i debiti verso fornitori (€ 6.965,28); ratei e riscontri passivi.

In conclusione, si presenta il rendiconto d'esercizio allegato, relativamente al conto economico e al conto patrimoniale.

Napoli, 17 aprile 2024



Il Tesoriere
Nicola De Blasi